

"Nella vita ho fatto un po' di tutto fuori che il ragioniere"

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Laerte Mulinacci**

Scheda ID: 1383

Scheda compilata da: **Laerte Mulinacci**

DOI: 10.53221/1383

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: **Viola Mugnaini**

Nome e cognome dell'intervistato: **Marcello Broletti**

Anno di nascita dell'intervistato: **1948**

Categoria dell'intervistato: **Studente**

Livello scolastico: **Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica**

Data di registrazione dell'intervista: **10 maggio 2021**

Regione: **Toscana**

Località:

Firenze FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1950s, 1960s, 1970s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=BXJgmQEx4r0&ab_channel=ViolaMugnaini

L'intervista della durata di 53:00 minuti, (https://www.youtube.com/watch?v=BXJgmQEx4r0&ab_channel=ViolaMugnaini), ha per oggetto la memoria d'infanzia di Marcello Broletti nato a Firenze il 17 novembre 1948.

La famiglia dell'intervistato risiedeva nel centro storico di Firenze, in via dei Serragli, tuttavia quando il sig. Broletti aveva 15 anni la famiglia si trasferì in periferia: all'Isolotto. Di questo trasloco, l'intervistato, conserva un ricordo piuttosto negativo, in quanto il nuovo quartiere era piuttosto scollegato dal centro, rendendo complicato il tragitto verso la scuola superiore.

Il sig. Broletti ha frequentato la scuola elementare in un istituto situato in via della Chiesa, distante solo un centinaio di metri dalla propria abitazione. La classe frequentata dall'intervistato aveva un maestro unico, di cui il sig. Broletti conserva un ricordo assai positivo, in particolare ricorda le letture che il maestro proponeva in classe ed il rapporto molto informale con gli alunni.

Proseguendo nel suo racconto, l'intervistato, si sofferma sulla scuola media frequentata in due scuole diverse. Prima all'istituto Niccolò Machiavelli in cui al termine del primo anno bocciò, il ricordo di questa esperienza è molto negativo in particolare a causa del contesto scolastico "all'epoca era una scuola diciamo di élite, veniva frequentata solo ed esclusivamente dai figli della Firenze bene...ero un po' il calimero della situazione e incontravo dei problemi che secondo me andavano ben oltre l'attività scolastica" (3:18 m.).

L'anno successivo quindi, scelse di cambiare istituto trasferendosi presso una scuola media di avviamento professionale, optando per l'indirizzo commerciale. Questo genere di scuole era stato introdotto dalla legge n. 490 del 1932 e vennero sostituite dalla scuola media unificata con la riforma del 1962, legge n.1859.

In entrambe le scuole medie frequentate da l'intervistato, così come alle elementari, le classi erano separate, mentre alla scuola superiore vi saranno classi miste, (Galfrè, 2017).

Il sig. Broletti, conseguita la licenza media, ha proseguito la sua carriera scolastica iscrivendosi alle superiori: ragioneria, una scelta che egli stesso non ha mai condiviso e frutto della pressione esercitata dalla famiglia la quale vedeva in ragioneria una scelta consequenziale alla scuola media ad indirizzo commerciale. L'intervistato, soffermandosi su questo aspetto afferma che fin da piccolo mostrava una predisposizione per la scrittura, la lettura e la pittura oltre ad una grande passione per la musica che coltivava suonando la chitarra classica.

Nonostante tutto, l'intervistato, ricorda che i suoi risultati scolastici erano più che apprezzabili a tal riguardo afferma di aver vinto una gara regionale di stenografia. Dopo aver conseguito il diploma, il sig. Broletti afferma che comunque "nella vita ho fatto un po' di tutto fuori che il ragioniere" (17:21 m.) inoltre ha lavorato per diversi anni come musicista.

Riferendosi al rapporto coi docenti nel corso della scuola secondaria, l'intervistato sostiene che "il rapporto studente insegnante, allora era molto molto freddo, molto scolastico" (10:01 m.) questo giudizio vale anche per i rapporti che i docenti avevano con le famiglie degli studenti.

Infine, un passaggio interessante della narrazione del sig. Broletti è costituito dalla presenza delle classi differenziali in cui, sostiene l'intervistato, confluivano sia ragazzi con disturbi cognitivi che pluri-ripetenti, i quali venivano messi tutti insieme invece di essere aiutati singolarmente. Questo genere di classi venne definitivamente soppresso con la legge n.118 del 1971.

L'intervista affronta anche temi quali gli spazi e i materiali scolastici, il sistema di valutazione ed i provvedimenti disciplinari.

Soffermandosi sull'aspetto socio-relazionale, il sig. Broletti, afferma di aver sempre avuto molti amici in ogni scuola che ha frequentato "io per carattere tendo a stare bene con gli altri" (37:29 m.), questi legami di amicizia tuttavia non sono perdurati al di fuori degli spazi scolastici.

Il sig. Broletti afferma inoltre che nella sua casa era già presente la televisione fin dal 1957, per cui ha vissuto praticamente tutta la storia della tv italiana, tuttavia, fin da piccolo, sono stati i libri ad appassionarlo maggiormente, costituendo, a suo dire, lo strumento formativo più prezioso della sua vita "mi ha abituato a vedere le cose forse in un modo un po' diverso" (49:47 m.).

L'intervistato, conseguito il diploma, scelse di proseguire gli studi iscrivendosi alla facoltà di Scienze politiche ma senza mai conseguire la laurea. Della sua carriera universitaria il sig. Broletti ricorda in particolare il fermento studentesco dovuto al '68, sostiene di aver partecipato a diverse assemblee ma che non le trovava di particolare interesse, stessa cosa vale per le manifestazioni e l'attività politica in generale "è la solita frase che uno cerca di cambiare il mondo e poi il mondo ti cambia" (21:01 m.), (Panvini, 2009).

Ho sempre letto tanto, di tutti gli argomenti, sono sempre stato un lettore accanito fin da bambino. mi ha influenzato molto più della tv, (Crainz, 2001).

Fonti bibliografiche:

M. Galfrè, Tutti a scuola! l'istruzione nell'Italia del Novecento, Milano, Carocci, 2017.

G. Crainz, Storia del miracolo economico italiano, Milano, Donzelli, 2001.

G. Panvini, Ordine nero, guerriglia rossa, Torino, Einaudi, 2009.

Fonti normative

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, Istituzione della scuola media statale (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Legge 30 marzo 1971, n. 118, Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n.5, e nuove norme in favore dei mutilati e degli invalidi civili (GU Serie Generale n.83 del 2-04-1971), permalink:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sg>

Legge 22 aprile 1932, n. 490, Inquadramento degli insegnanti dei corsi secondari di avviamento professionale (GU Serie Generale n.27 del 14-10-1947), permalink:

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1947/10/14/236/sg/pdf>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/nella-vita-ho-fatto-un-po-di-tutto-fuori-che-il-ragioniere>